

## IL DISAGIO DEI GIOVANI

di Licia Cardillo



La parola va perdendo terreno. Soprattutto tra i giovani. Basta osservarli in discoteca mentre ballano, per accorgersi di quanto conti poco per loro la comunicazione verbale. Affogati in una nuvola finta di vapore, frantumati dalle luci, schiacciati dalla musica. Proiettati in un'altra dimensione. Nel futuro, probabilmente.

Ma nel futuro balleranno? In modo virtuale, forse. Muti, le mani sulla tastiera, gli occhi incollati allo schermo, rincorreranno immagini nell'etere, percorreranno le galassie,

entreranno in siti sempre più labirintici e misteriosi. E balleranno. virtualmente. Il futuro, forse, sarà muto ed immobile. Sarà il mouse a muoversi per loro e le e-mail a parlare per loro.

I giovani di oggi sono già nel virtuale, o almeno fanno di tutto per entrarci. Amano ubriacarsi di rumori, di luci, di frastuono fino a perdere la percezione dell'altro e ad eludere la realtà. Danno una penosa sensazione di solitudine, mentre ballano. Ciascuno chiuso nel proprio mondo, lontano mille miglia dall'altro, intendo a compiacersi del proprio corpo, ad esibirlo. Ciascuno, un'isola, nel frastuono infernale, una provocazione per l'altro. È una sfida al mondo.

Forse hanno paura del silenzio che li costringerebbe a confrontarsi, relazionarsi, servirsi delle parole. Le parole inducono a pensare, definire sentimenti, sensazioni, moti dell'animo, esprimerli, elaborarli, prenderne consapevolezza.

I giovani hanno paura del silenzio, ma spesso vi si avvolgono come bozzoli. Non parlano, ma lanciano messaggi che aspettano di essere raccolti dagli adulti: il giallo ocre dei capelli, le ciocche trasformate dalla gelatina in pinnacoli o merli di castelli medievali e, nelle discoteche, le urla, i gesti che mimano azioni infantili, l'intruppamento, il rifugio nel branco. E tra i segni più inquietanti, l'atrofia delle emozioni, dei sentimenti, la noia, il cinismo. Terreno di cultura della violenza gratuita, incomprensibile, senza senso, dell'accanimento spietato verso chi non è riuscito a decifrare i loro silenzi e ad aprire in loro un varco per la parola.

«La parola fa l'uomo libero» scriveva Ludwig Feuerbach. «Chi non si può esprimere è uno schiavo. Mute sono perciò la passione smodata, la gioia smodata, il dolore smodato. Parlare è un atto dio libertà. La parola è per se stessa libertà».

## VINO MEZZOCORONA

di ...

Continua la corsa delle aziende vinicole del Nord ad acquistare terre da vino in Sicilia. L'ultimo nome è quello della cantina trentina Mezzocorona che, attraverso la società Silene, ha rilevato una tenuta di 270 ettari in Sambuca, località Misilmeri.

L'acquisto, ha spiegato il vice direttore generale di Mezzocorona, Claudio Rizzoli - rientra in un piano di nuovi investimenti in vigneti collocati in aree geografiche atte a produrre vini di grande struttura e orientati a soddisfare la crescente domanda internazionale. A Sambuca abbiamo trovato le condizioni ideali per realizzare questo investimento che prevede lo spiantamento delle attuali vigne a tendone con la realizzazione di spalliere, utilizzando vitigni di indirizzo internazionale. Inoltre verrà realizzata una cantina, sicché a regime la spesa si aggirerà sopra i 25 miliardi di lire.

L'iniziativa di andare in Sicilia è suggerita dalla forte richiesta di prodotti da uve a bacca rossa e bianca del tipo Cabernet Sauvignon, Merlot, Shiraz, Chardonnay che nell'isola dimostrano di aver attecchito molto bene.

La Cantina Mezzocorona è una delle più grandi espressioni vinicole della cooperazione trentina con una capacità produttiva di oltre 15 milioni di bottiglie di vino in prevalenza bianco e di 1,5 milioni di bottiglie di 3pumante classico Rotari. Il giro d'affari consolidato nel 2000 è stato di 137 miliardi, di cui il 75% proveniente dalle esportazioni, con il mercato statunitense che da solo fa oltre 40 miliardi.

## UN MUSEO DI PARAMENTI SACRI

di ...

### LETTERA APERTA

*A Mons. Carmelo Ferraro Arcivescovo della Diocesi di Agrigento*

*Alla Dott.ssa Graziella Fiorentini Soprintendente ai BB. CC. AA. di Agrigento*

*A Don Giuseppe Maniscalco Arciprete di Sambuca di Sicilia*

Questa Amministrazione ha recentemente completato la ristrutturazione di parte dell'ex chiesa di S. Sebastiano, attigua all'ex ospedale R Caruso ed i locali ottenuti sono idonei per l'allestimento di un museo permanente.

Considerato che Codesta Spett.le Curia detiene esemplari di paramenti ed oggetti Sacri, considerato che è sicuramente gradito alla popolazione di questo comune conservare ed esporre nel proprio territorio oggetti di tradizione e di cultura religiosa un tempo appartenuti ad importanti famiglie Sambucesi, quali Planeta, Bonadies, Panitteri ed altre.

Considerato ciò, questa Amministrazione dà formale disponibilità a mettere a disposizione i predetti locali, assicurando altresì adeguati sistemi di sicurezza e vigilanza, affinché possa realizzarsi una importante iniziativa culturale per la Cittadina di Sambuca di Sicilia e per tutti coloro che vogliono visitarla ed apprendere le tradizioni, la cultura e l'arte. Tutto questo premesso verrebbe, ove accettata la proposta, realizzato sotto la direzione della Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali di Agrigento e possibilmente entro la terza domenica di maggio, data in cui si festeggia la Patrona di Sambuca di Sicilia Madonna dell'Udienza.

Sicuri di un positivo riscontro Le comunichiamo sin da ora la nostra disponibilità ad una Sua visita a Sambuca che Le consentirà di prendere visione dei locali e di concordare la possibilità della realizzazione.

Dal Palazzo dell'Arpa 6 febbraio 2001.

L'assessore alla Cultura Prof. Gaetano Miraglia

Il Sindaco Prof.ssa Olivia Maggio

## ULTIMATI I LAVORI NELLA CHIESA DELLA "BAMMINA"

di Felice Giacone



Come si può ben rilevare dalla foto, a parte piccole rifiniture, in corso di completamento, la Chiesa della "Bambina" ha assunto un aspetto consono, armonicamente, allo stile del casale al quale essa trovasi inglobata.

Non esageriamo, davvero, se diciamo che i lavori sono stati eseguiti, oltre che con grande competenza ed a regola d'arte, anche con grande impegno, quasi a voler contribuire, nel miglior dei modi, a rendere il luogo degno del culto e della venerazione che i fedeli

adragnini riservano alla Beata Vergine Maria Bambina: tutto, infatti, dai due portoncini - rifiniti con due croci in rilievo - alla scalinata in marmo, fiancheggiata da grandi aiuole, dai comodi accessi per i disabili, realizzati in ottemperanza alle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche, all'ampio spiazzo sovrastante, abbellito con pregevoli lampioni, sembra essere in sintonia con la suggestività dell'ambiente, cui fa da corollario l'incomparabile bellezza del panorama!

## CARNEVALE ZABUTEO

di Vitalba Giudice

É giunta anche quest'anno a conclusione la IV edizione del carnevale zabuteo che ha avuto luogo dal 23 al 27 febbraio lungo le strade del nostro paese.

Numerosi i bambini, i giovani e gli adulti che, vestiti in maschera, hanno approfittato di questi giorni per divertirsi e far divertire, Due carri allegorici hanno sfilato per le strade di Sambuca. Tanti i sacrifici dei sambucesi impegnati nella loro realizzazione.

Difficile la scelta della giuria che, avendo preso atto dell'impegno con il quale i ragazzi hanno lavorato, ha decretato con un distacco di soli due punti la vittoria del carro: "E finiu a Cartoni animati".

Un carro dai colori vivi, che rappresenta la felice fusione tra il mondo fantastico dei cartoni animati e la realtà di Sambuca. Un castello simboleggiava il palazzo comunale dal quale si affacciava il sindaco. "Sta festa ci vulia", il titolo del secondo carro.

La giuria per poter vedere le esibizioni dei carri ha dovuto chiedere in prestito al "milite ignoto" qualche gradino, ma a parte questo e le condizioni climatiche che durante l'ultima sera non sono state affatto favorevoli, è necessario ringraziare Sambuca e i sambucesi per la possibilità data a quanti in questi pochi giorni di festa hanno voluto divertirsi e ci sono riusciti.

## GUARDALE LE SIRENE

di Rosario Amodeo

Il giorno 8 gennaio 2001, a Palermo, nella prestigiosa sede di Villa Niscemi, è stato presentato il libro di Rosario Amodeo "Guardale le Sirene Crescere nelle due Sicilie". Relatori: il Ministro dei Lavori Pubblici Nerio Nesi, Arturo Parisi, segretario dei Democratici ed il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando. I lavori sono stati coordinati dall'editore della Casa Editrice Marsilio, dott. Cesare De Michelis.

Il Ministro Nesi ha trovato significativo che il libro di un siciliano sia stato pubblicato da un veneziano con la prefazione di un piemontese. "Un colloquio su socialismo e patriottismo", ha definito "Guardale le Sirene", considerando il momento più commovente la manifestazione dei contadini siciliani che portano la bandiera rossa e il tricolore. "Quando si pensa ad Amodeo si pensa a Pistorio " ha detto il Ministro ed ha elogiato la capacità imprenditoriale dell'autore e la sicilianità "un grande elemento di forza, un sentimento che è ricchezza morale ed ideologica".

Il Sindaco Orlando, dopo avere espresso stima e simpatia per l'autore, tra l'altro, ha detto: "Guardale le Sirene" è un libro profondamente intriso di cultura meticciasca. Il futuro del mondo è nella capacità di vivere il meticciasco come una grande risorsa... "Ha rilevato, inoltre, come la dimensione di arcipelago del mondo venga fuori dal libro di Amodeo. "É confortante pensare che un grande imprenditore abbia trovato il gusto di descrivere la sua terra con tanto amore".

Arturo Parisi, ha definito il libro "autobiografia politica... la descrizione dell'origine della vocazione politica, della chiamata venuta da un paese democratico, socialista, repubblicano ... un paese che l'autore inserisce nell'albo d'oro... è la storia di una chiamata e di una risposta... un libro che esprime la consapevolezza che nel mondo i siciliani potranno entrare come europei e in Italia come italiani".

Alle relazioni sono seguiti gli interventi del sindaco Olivia Maggio, Licia Cardillo, Antonella Maggio e di G. Tamburello.

## BRIGANTI DI ZABUT

*CRONACA DI UNA RAPINA NELLA SAMBUCA BORBONICA*

di Michele Vaccaro



Il brigantaggio siciliano non fu fenomeno circoscritto alla nascita dello stato unitario. C'era durante i Borboni; continuò ad esserci sotto i piemontesi. Semmai il trapasso di regime ne accentuò la virulenza mentre il nuovo parlamento nazionale ne colse le pericolosità sociali e in qualche modo ne amplificò la portata, utilizzandolo, spregiudicatamente come terreno di contrapposizione politica.

Dapprima la Sinistra contro il Governo Minghetti, poi la Destra contro Depretis; fino ai provvedimenti urgenti, varati nel 1876. Peraltro, già nella prima metà dell'Ottocento il brigantaggio aveva assunto proporzioni considerevoli a livello di espansione e di organizzazione.

Ma vuoi per la carenza di mezzi di informazione, vuoi per la carenza borbonica, il brigantaggio pre-unitario è ancora oggi un capitolo del tutto inesplorato, Basti pensare, per restringerci alla sola provincia di Girgenti,

a Giovanni Schittone e Salvatore Campo Bufalo da Caltabellotta, a Giuseppe Vitale da Burgio, ad Antonio Saladino da Gibellina (che operava con la banda di Partanna e Castelvetro) e alla banda favarese di Pasquale Romano, Antonio Montagna, Michelangelo Giglia Cucca e Vincenzo Castronovo. Tutti quanti ricercati, tra il 1849 e il 1850, dalla polizia borbonica per, aver commesso numerosi delitti in comitiva armata, scorrendo per strade e campagne.

Anche Sambuca coltivava nel suo grembo la mala pianta del banditismo sotto il regime borbonico. Addirittura nel 1849 fu teatro d'una spettacolare rapina ad opera di una banda locale capeggiata da Silvestre Caccioppo Raja e Giovanni Cannova.

Infatti. La sera del 28 luglio una banda di briganti piombarono armati a Sambuca e, aprendo il fuoco, bloccarono tutt'intorno le strade di accesso alla bottega dell'orefice Don Antonio Venuti, al quale rubarono oggetti d'oro e d'argento per un valore di 1201.2 onze. La forza pubblica, sulla scorta di notizie e "documenti raccolti" (leggi delazioni), identificò sette individui della banda, tutti giovanissimi; tutti di Sambuca. Antonio Viviano Coco, di anni 26; Antonio Catalano, di condizione capraro, di anni 25; Silvestro Raja Caccioppo, barbiere, di anni 20; Rosario Becchina, contadino, di anni 26; Giuseppe Scaturro, mugnaio, di anni 24; Giovanni Cannova, di anni 26; Agostino Amodeo, villico, di anni 26.

Se ne ha la notizia attraverso un rarissimo "notamento di lista di fuorbando". Era così che si chiamava il Manifesto che una speciale commissione (allora si scriveva "commissione") redigeva, con la descrizione dei reati, i nomi e i connotati dei briganti ricercati.

Il Manifesto veniva inviato al sindaco del comune di residenza del ricercato, con l'obbligo di affiggerlo all'albo comunale per quindici giorni, nel corso dei quali amici o congiunti dei malviventi potevano avanzare alla commissione- "scuse" dell'assenza del ricercato. Scaduto tale termine, veniva redatta una lista definitiva di fuori bando e coloro che malauguratamente venivano inseriti in essa potevano essere da chiunque "impunemente uccisi".

Caccioppo e Cannova, sappiamo solo di loro, si resero irreperibili. Tant'è vero che in un altro fuori bando dell'anno successivo (1850) troveremo i nomi dei due sambucesi accanto a quello di Mariano Buscemi, fratello del sacerdote Don Antonio, da Burgio, tutti accusati di aver commesso, insieme ad altri individui armati, vari delitti e scorriere, aggredendo anche Comuni. Ma, stavolta, la dicitura finale del fuori bando è perentoria: se assenti e non giustificati entro quindici giorni, chiunque potrà ucciderli.

## NASCE A SAMBUCA UN NUOVO SOGGETTO POLITICO

di Michele Vaccaro



Proprio a ridosso delle elezioni nasce un nuovo soggetto politico a Sambuca, il Nuovo PSI. Lo coordina un giovane universitario appassionato e studioso dell'arte nobilitata dal Macchiavelli, Francesco Perla, che della neonata formazione sta delineando le finalità e i programmi, coinvolgendo un congruo numero di giovani altrettanto entusiasti e attivi. A Francesco, che è l'ultimo rampollo di qualche generazione di socialisti, rivolgiamo alcune domande. Su quali basi si reggerà il nuovo partito presente a Sambuca?

Con il Nuovo PSI non si vuole ricostruire il "vecchio" PSI, altrimenti l'aggettivo "nuovo" non avrebbe senso. Ci batteremo, pertanto, per

superare la diaspora e tenteremo di far nascere un nuovo socialismo in un momento di progressivo impoverimento materiale, morale e politico del nostro paese, sempre più apatico e sonnolento. Fondamentale sarà riportare verso la politica i giovani che, stanchi della demagogia e del torpore che sino adesso ha caratterizzato la politica zabutea, credono ancora nei valori del socialismo. Ma i giovani credono ancora nella politica?

Se fatta bene, sì, anche se da tempo si è innescato un processo rivoluzionario tecnico e informativo che sta cambiando profondamente la percezione del tempo e la mentalità collettiva. Questo favorisce la desertificazione culturale, la perdita di memoria storica e dell'identità politica. In un contesto del genere, il rapporto giovani-politica si altera ed entra in crisi. Un problema, questo, che riguarda anche i ragazzi di Sambuca, i quali difficilmente parlano di politica. Non ci credono più, stanchi di essere presi in giro e delle solite demagogiche promesse. Bisogna, pertanto, coinvolgerli, sollecitarli, interessarli.

Sempre, non soltanto alla vigilia delle elezioni. Le sedi dei partiti locali facciamoci caso, sono sempre deserte. I politici che contano si fanno vedere solo al momento di arraffare i voti. Ecco, a esempio, un altro motivo che allontana i giovani dalla politica. Dalla fine politica del vecchio PSI derivano diverse formazioni partitiche, tutte costruite sotto il nome del Socialismo.

É possibile in futuro ritornare alla compattezza di una volta? Nonostante l'ondata emotiva seguita alla morte di Craxi abbia scosso il sentimento socialista e stimolato lo spirito di ricostruzione, ancora forti rimangono le divisioni tra le formazioni politiche che sono nate dalla diaspora. Attualmente esistono due anime del Socialismo: quella filo-comunista, ormai del tutto o quasi assorbita dal DS, e quella laica, riformista e autonomista. Ed è proprio quest'ultima che ha ispirato il Nuovo PSI.

Qual è, politicamente parlando, il più grande desiderio di un giovane socialista come lei? Anzitutto desidererei che i socialisti riuscissero, al più presto, a riproporre un discorso costruttivo tra loro per rendere concreta una efficiente azione politica. Mi auguro, poi, che a Sambuca, in questa nostra piccola realtà, si ritorni a far politica, nel senso più nobile del termine, a essere propositivi, cioè, e gettare le basi per l'inizio di un nuovo corso, cercando di soddisfare le esigenze, soprattutto lavorative, dei giovani, e superando questa vacua fase di appiattimento.

## ISTITUZIONE "MONDO GIOVANE" - UN PASSO AVANTI

di Francesco Perla



Il Consiglio Comunale, nella seduta del 28 ' febbraio scorso, ha dato via, dopo una lunga e travagliata gestazione, alla Consulta giovanile per l'Istituzione "Mondo Giovani". In merito sono da sottolineare alcuni interventi: il Consigliere Margherita Porcaro (Sambuca Libera e Democratica) ha definito la Consulta «un presupposto importante per dirigere i

giovani a intraprendere un cammino dialettico». Per lo schieramento opposto il Consigliere Aurelio Sciacchitano (Alleanza Democratica) ha chiesto, prima di esprimere voto favorevole, di «non generalizzare sul Consiglio comunale» e ha proseguito mettendo in evidenza la disponibilità del suo gruppo a «votare sempre positivamente riguardo a ciò che è bene per i giovani.». Dichiaratisi favorevoli entrambi gli schieramenti all'istituzione dell'organo consultivo, si é passati alla votazione "segreta" per la designazione dei membri secondo quanto disposto dall'introvabile e non meglio precisato articolo 5 dello Statuto Comunale che disciplina in materia di consulte.

Questi i nomi degli eletti: Vincenzo Tresca, Gabriella Nicolosi, Gaspare Mulé, Marcella Di Giovanna, Valentina Perla, Giacomo Maniscalco e Giuseppe Montalbano. Nell'augurare ai neo-eletti un proficuo lavoro, riteniamo opportuno che il Consiglio Comunale trovi lo stesso spirito di collaborazione e di apertura anche su altre iniziative che interessano la collettività e il bene comune. Occorre un dialogo continuo tra il Consiglio Comunale e i cittadini alfine di garantire maggiore partecipazione per rimettere in moto la politica a Sambuca.

## ERBE E PIANTE MEDITERRANEE - COME CONOSCKERLE E USARLE

di Maria Maurici



Il Timo è un piccolo arbusto che predilige i terreni calcarei, le colline sassose e aride, denudate dal vento e dalla pioggia. Il nome di questa pianta, comune in tutto l'ambiente mediterraneo, deriva dal greco e significa "profumare".

In Sicilia, il timo è conosciuto con il nome "satareddu". Il timo ha generalmente una conformazione rotondeggiante ed un'altezza di circa 45 cm. I fiori, di colore bianco rosato o lilla, sono raggruppati in spighe, la fioritura avviene dalla primavera al primo autunno.

È una pianta mellifera e molti ritengono che il miele raccolto dalle api su questa pianta sia il migliore che si conosca.

Il timo deve le sue proprietà medicinali agli oli volatili contenuti nelle sue foglie. Fra questi i più importanti sono il timolo e il carvacrolo. Questi oli contribuiscono al particolare aroma della pianta e ad essi è dovuta la forte azione antisettica. Appunto per l'azione antisettica, il timo è una pianta utilissima per conservare a lungo le carni ed in genere per la conservazione dei cibi. Oltre alla proprietà antisettica, il timo svolge pure un'azione antidolorifica ed è efficace quando si è punti da insetti molesti. Inoltre, un infuso di timo, dolcificato con il miele, facilita i processi digestivi.

Come una pianta aromatica il timo si impiega in cucina per aromatizzare carni, verdure, pizze, liquori. È particolarmente indicato per piatti a base di pesce e di selvaggina.

In campo estetico, l'olio di timo viene utilizzato sulle pelli grasse per la capacità di penetrare in profondità dove svolge un'interessante azione antisettica utile nei casi di foruncolosi. Il timo va raccolto quando è in fiore e bisogna farne dei piccoli mazzetti da fare essiccare in un luogo ventilato, ombroso e asciutto. Dopo l'essiccamento, si sfregano i rametti e si fanno cadere le foglie e i fiorellini su un ampio foglio di carta e da qui trasferiti e conservati in un apposito contenitore.

## AKRAGAS ADRANONE - Tesori della Magna Grecia

di Giuseppe Vinci



Agrigento (Akragas) in preda ad una focosa diatriba tra abusivi e Governo per la tutela della "Valle dei Templi". Ciò rispecchia la storia della Sicilia: travagliata e contesa da tanti popoli. Isola di contraddizioni, tanto povera per certi aspetti quanto ricca di tesori notevoli, che dovrebbero essere fonte di lavoro, invece, molti dei nostri giovani sono costretti ad emigrare nel nord e all'estero per un lavoro. La Sicilia, ovunque, suscita un fascino magico che non

trova riscontro nell'efficienza delle sue strutture turistiche molto arretrate e nel degrado. L'abusivismo nella Valle dei Templi é l'emblema della scarsa coscienza; la difesa dello Stato per la Valle, tanto famosa come la Valle dei re d'Egitto, non dovrebbe limitarsi solo alla ricca e leggendaria Akragas del V sec. "Città più bella dei mortali" definita da Pindaro, ma ad ogni angolo della Sicilia.

La scarsa attenzione della politica e contro l'interesse della Sicilia, contro la sua storia: i Fenici vi si stabilirono intelligentemente con ottimi risultati nel commercio, i Greci si sentirono a casa propria e la fecero diventare "Magna Greci", i Cartaginesi non la volevano mollare a nessun costo; i Romani la sfruttarono come la principale risorsa di grano e Augusto le conferì è attualmente grano e Augusto le conferì "il diritto latino", i Bizantini diedero quel tocco di spiritualità orientale ancora presente; gli Arabi la bonificarono in giardino di delizie, i Normanni se la divisero in feudi. Edrisi, nei suoi viaggi, la definì: "Ricca come una veste bizantina"; colta come una opera araba, forte come una spada normanna. Ultimamente famosa agli occhi del mondo intero per la sede - del dominio mafioso, all'inizio del terzo - millennio cristiano travagliata dal fenomeno della dilagante disoccupazione che spopola molti centri. Perché la politica non investe sull'immenso patrimonio storico e culturale per una vera industria di lavoro?

La Sicilia: opificio di storia, arte, cultura, religione, folklore, bellezze e sapori di natura, può sfidare qualsiasi regione. A Sambuca, Adranone, borgo situato tra due importanti città greche: Akragas e Selinunte, fondata probabilmente durante l'ellenizzazione praticata da Dionigi il Vecchio, (406-367) a.c. poi "Civitas Censoria" sotto i Romani e infine distrutta nelle guerre servili, é un tesoro per la nostra terra. Quando vedremo la raffinata ceramica greca assieme ai reperti, esposta nel museo di Sambuca

## LA BENEDIZIONE DELLA BANDIERA

di Michele Vaccaro

All'indomani della marcia su Roma, Benito Mussolini e il fascismo diventarono via via oggetti di un vero e proprio culto, sostenuto da un apparato costruito sulle celebrazioni vacue, sui gesti teatrali, ma soprattutto sui discorsi intrisi di retorica, sui motti martellanti, sulla ricercatezza delle parole, che vennero a perdere la loro funzione di comunicazione per assumere il ruolo di strumento che intendeva essere epico ed era decisamente propagandistico. Lo scopo? Adescare e affascinare le masse criticamente disarmate. Quando però il fumo delle parole cominciò a diradarsi, di fronte alle immani tragedie provocate dalla baldanzosa e avventata politica fascista, ebbe allora inizio quel processo di analisi che porterà poi buona parte della popolazione italiana alla revisione, alla presa di coscienza e alla lotta antifascista.

La cronaca della benedizione della bandiera, riportata dal Giornale di Sicilia il 2 febbraio del 1930, è il tipico frutto dell'habitus mentale fascista, costituito dalla mancanza del senso storico e da una prosa reboante: "Il nostro teatro comunale domenica scorsa presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Nei palchi, nella platea, e in ogni ordine di posti affluiva la folla dei cittadini di tutte le classi sociali inneggianti ai gloriosi superstiti, nei cui corpi stavano impresse le stimmate del sacrificio e della gloria. Sul palcoscenico ai mutilati facevano corona le autorità cittadine e le bandiere dei sodalizi. Cessati gli inni patriottici il podestà avv. Ciaccio con commosse ed elevate parole portò il saluto e la solidarietà della cittadinanza. Seguì l'inviato della sezione provinciale rag.

Arancio Antonino che pronunciò un discorso pieno di patriottismo e di elevati concetti facendo la sintesi della grande guerra e rinascita nazionale ad opera del fascismo. Dopo di lui il Sac. La Marca procedette alla benedizione della bellissima bandiera sotto gli auspici della madrina Antonietta Di Giovanna Spampinato tra gli inni patriottici e gli applausi vibranti del pubblico. Infine il prof. Biagio Di Giovanna ed il colto sac. La Marca sciolsero con sentiti e commossi inni ai mutilati e alla sfarzosa bandiera inviata appositamente dai connazionali dell'America. L'anonimo autore dell'articolo continuava attenuando la sua fastosa eloquenza: Terminata la cerimonia si formò un corteo con tutte le autorità, il fascio con a capo il segretario politico dott. Cacioppo, il comune con al capo il podestà, i corpi armati con a capo il tenente della milizia E Di Giovanna ed il maresciallo dei RR. CC. cav. Grilletto, il fiduciario inviato da Agrigento cav. Arancio, tutti i sindacati e le associazioni. Alla sede dell'associazione il corteo si sciolse dopo un vermouth offerto dalla sezione. La bella giornata si concluse con una bicchierata offerta dal podestà in onore dei mutilati del comune, furono inviati telegrammi a S. M. il Re, Al Duce, all'On. Del Croux, al pref. comm. Miglio, alla sezione di Agrigento e all'On. La Bella. Alla riuscita della festa contribuirono prontamente i mutilati e Cardillo Domenico. Chissà che cosa pensava, realmente, su queste manifestazioni e su questi scritti Mussolini, "duce Salvatore della Patria, Costruttore dell'Impero, erede di Cesare e di Napoleone".

## LA FOTO DEL MESE

di Giuseppe Cacioppo

La metà degli anni Settanta vede la nascita a Sambuca di nuove forme di aggregazione. Alla tradizionale Azione Cattolica - fondata sul finire degli anni Quaranta per iniziativa di Don Giuseppe Bellino - lentamente si affianca e poi si sostituisce un operoso gruppo parrocchiale giovanile, sotto la guida di don Angelo Portella, arrivato proprio in quegli anni a Sambuca.

In poco tempo il gruppo assume una propria identità e le attività diventano sempre più frequenti: raccolta della carta usata, l'organizzazione dello Zecchino d'Oro, la costituzione di una compagnia teatrale, il coro parrocchiale, sono soltanto alcune delle iniziative realizzate.

I tanti momenti di svago trovavano culmine, a conclusione dell'anno, nel campeggio estivo di cui pubblichiamo una testimonianza fotografica messaci a disposizione dal sig. Gaspare Taormina, che ringraziamo per la disponibilità.

L'istantanea, scattata nell'estate del 1979, ritrae un gruppo di giovani in vacanza nella vicina Eraclea Minoa sulla cui spiaggia hanno "piantato tenda" per trascorrere una settimana di svago.



### Eraclea Minoa - Estate 1979

Nella foto sono riconoscibili, da sinistr  
Giuseppe Vinci, Michele Vaccaro, Renato Cacioppo, Riccardo Femminella,  
Giuseppe Vaccaro, Gaspare Taormina, Michele Milici,  
Aurelio Sciacchitano, don Angelo Portella.

## UN SASSO NELLO STAGNO

di Giuseppe Sparacino



Sono un emigrato pentito!... A Prato, nel 1967, ho trovato subito lavoro. Mi sono immediatamente inserito socialmente: io, manovale, quasi muratore, proveniente da un piccolo paese agricolo della Sicilia, nel giugno 1970, vengo eletto consigliere e Assessore: carica che ho ricoperto per dieci anni.

Sono stato, inoltre, amministratore dell'Unità Sanitaria Locale, per dieci anni Sindaco a Cantagallo, piccolo comune della Provincia di Prato, Presidente della Comunità Montana, che comprende quattro Comuni della stessa Provincia.

Per venticinque anni ho fatto l'amministratore Pubblico. Nella vita privata, ritiratomi dagli incarichi pubblici, ho messo su un'agenzia

Generale di Assicurazione nella quale io, mia figlia e mio genero lavoriamo.

Da tre mesi ho un nipotino stupendo, che si chiama Giulio. Eppure!... malgrado ciò, sono un emigrato pentito!... Sono soddisfatto del mio orgoglio, del mio impegno: ma sono un emigrato pentito! ... Mi manca la mia Sambuca... i parenti, gli amici, la piazzetta.

Sambuca non è più quella del 1967, ci saranno tante più case e tante rifatte; più strade e più frazioni: ma è sempre la mia Sambuca!...

Voglio dire, la terra dove le radici culturali ed affettive, erano e sono profonde: più di quanto io stesso pensassi.

I nostri valori di parentela, di solidarietà e di amicizia sono incolmabili, insostituibili.

Voglio dire, con tutta sincerità, ai giovani: se potete lottare con le unghie, aggrappatevi fermamente alle radici della nostra terra per non emigrare.

Mi rendo perfettamente conto che, in un periodo storico dove il Mondo diventa sempre più piccolo, le culture sempre più esposte alle sovrapposizioni globalizzanti, parlare di radici culturali, di terra nativa, di amicizia, di piazzetta e cortile possa apparire come sterile nostalgia.

Voglio dire, invece, ai nostri giovani che ho visto tanti vecchi emigrati invecchiare e morire lontano dal proprio paese. Con l'andar del tempo diventa quasi sempre impossibile ritornare perché i figli crescono, si sposano, le situazioni cambiano. A Sambuca 130 ragazzi, non per colpa loro, si devono contentare di fare gli "articolisti". A Prato fanno i giovani industriali o artigiani dando lavoro ad altre migliaia di giovani.

Io non capisco l'assuefazione, il fato, il destino. Possibile che gli investimenti pubblici debbano essere solo fine a se stessi e non debbano creare condizioni per nuove opportunità di lavoro più stabili e ricchezza produttiva?

Case, case e case. Case in paese, case al trasferimento, case in Adragna, enormi, investimenti pubblici e privati passivi.

Mentre da una parte c'è Montalcino che è la patria del vino nel mondo, a Sambuca si viene a comprare il vino, sottobanco, per farne poi quel tanto decantato Chianti; tutto questo non ci dice nulla?

So che non è facile essere mercanti, ma perché il Settesoli si trova in tutti i supermercati ed il Cellaro in nessun posto? Qualcosa di importante è stato fatto: la stessa Cantina Sociale ne è un esempio, l'azienda agricola Planeta, l'iniziativa sulle terre Sicane, la nascita di diverse cooperative.

L'orgoglio nostro, l'orgoglio dei Siciliani: questa dovrebbe essere la nostra forza, il nostro combustibile. Voglio concludere con le parole con le quali il nostro compaesano Enzo Randazzo conclude il suo studio sul Verismo ne "La Nana" di E. Navarro: "i figli di questa terra baciata dal sole possano presto occupare nel consorzio civile dell'umanità un ruolo equivalente alla bellezza della loro terra ed alla generosità della loro indole".

## PROVERBI E DETTI

di Vito Gandolfo

- **Dici la campana a lu battagliu: tu prima dammi chi poi jò ti dugnu.**  
*Dice la campana al batacchio: tu prima battimi e dopo io suono.*
- **Dui sunnu li putenzi: cu havi assai e cu nunn'havi nenti.**  
*Due sono i potenti chi ha molto e chi non possiede niente.*
- **Dunni ti pari chi t'aggiucchi ddòcu è facili ngagliari.**  
*Dove credi di avere trovato il tuo giaciglio proprio lì è facile trovarti intrappolato.*
- **É tintu lu nudu ma e chhiù tintu essiri sulu**  
*É un disagio essere nudo ma è molto peggio essere solo.*
- **Eni veru chi a stu mùnnu si cuntrasta, ma pi ogni santu nveni la so festa.**  
*É vero che in questo mondo si soffre, ma è anche vero che per ogni santo arriva il giorno della sua festa.*
- **Fatti fama e va curcati, chi la furtuna trasi di nti li ngagli di la porta.**  
*Fatti la buona fama e vai a coricarti poichè la fortuna (viene in casa) entrando dalle fessure della porta.*
- **Fissa l'omu chi nun canusci lu straventu.**  
*Stupido è quell'uomo che non conosce un posto al riparo dal vento fastidioso.*

## LA GRANDE CORTE DEL BRITISH MUSEUM

*Londra, 1 febbraio 2001*

di Ada Amodeo



Tra le numerose ed eccitanti opere pubbliche realizzate a Londra per celebrare il nuovo millennio, una merita, secondo me, particolare attenzione, per la funzione sociale che assolve e per la sua bellezza ed eleganza.

Si tratta della Great Court del British Museum, un grande Cortile che, pur trovandosi al centro del Museo, da 150 anni era "nascosto", invisibile al pubblico. Ora, superbamente restaurato e ristrutturato dal famoso architetto Norman Foster, è stato riaperto ai visitatori ed è diventato il punto focale del Museo.

Rafforzati i muri della Reading Roo Foster ha potuto costruirvi intorno, appoggiandovela, un'ampia struttura semiellittica, alla quale si accede grazie a due imponenti scaloni che, gradualmente restringendosi, si snodano intorno alla Reading Room.

Queste scale portano, al primo piano, a una galleria di 440 mq. che ospita mostre temporanee, e al piano superiore, al magnifico ristorante, dal quale si gode la grandiosa vista del Cortile. Al piano terreno della struttura semiellittica sono stati concentrati tutti i negozi del Museo, (libri, guide, souvenir), uno interamente per bambini. Nel basamento è stato creato un Education Center, con sale per incontri e conferenze, due teatri, di cui uno con 350 posti, il Youg Visitor Center e le Gallerie Etnografiche. Ancora più giù si trovano le cucine che riforniscono il ristorante e i bar del Cortile. Al piano superiore, dove c'è il ristorante, un ponte di vetro, gettato sopra il Cortile, porta dall'edificio della Reading Room alla Galleria Egiziana del Museo. Tutti questi spazi sono serviti da ascensori e muniti dei servizi più moderni ed efficienti. Arricchita da questi nuovi edifici, la Great Court, soddisfa le moderne esigenze del Museo e gli dà un volto nuovo. Collocata com'è al suo centro, agisce come un nodo di smistamento, facilitando il movimento e il passaggio da una galleria all'altra e da un'estremità all'altra del Museo.

Ma il grande miracolo della Great Court è il tetto, che; come un grande tendone di vetro, copre lo spazio tra la circolare Reading Room e le 4 facciate neoclassiche di Smirke. Il tetto è una costruzione brillante, estremamente originale, che è stata resa possibile solo dall'invenzione di nuove e sofisticate tecniche di costruzione. Con la sua elegante curvatura è un miracolo di perfezione tecnica.

La creazione della Grande Corte ha trasformato un Cortile che per 150 anni era stato chiuso al pubblico, (nascosto e perduto nel punto focale del Museo), in uno spazio aperto e accessibile a tutti, in una preziosa gemma architettonica.

Al suo centro, la Reading Room, che fino al 1998 fu aperta solo a un pubblico intellettuale selezionato, rigorosamente registrato e fornito di una tessera speciale, è, ora, parte integrante del Museo ed è accessibile a tutti. Restituita al suo splendore originario, dopo elaboratissimi e complicati lavori di restauro, col mobiliario originale del 1857, offre al visitatore la possibilità di consultare libri sulla sua storia, sulla storia del Museo, e, attraverso Compass (Collection Multimedia Public Access System) permette di visitare il Museo standosene seduti, esplorare

siti archeologici, conoscere la storia e l'origine di un reperto, avvicinarsi a un'antica civiltà. Le possibilità di studio sono vastissime.

Quando, nel tardo pomeriggio, il Museo chiude le porte ai visitatori, la Grande Corte rimane aperta come un complesso culturale autosufficiente. La sera, 3 volte alla settimana fino alle 23, i visitatori possono seguire una conferenza o un concerto, vedere una mostra, studiare nella Reading Room, in un'atmosfera di bellezza e cultura, o semplicemente cenare al ristorante godendo lo spettacolo della Grande Corte.

## OSSERVATORIO POLITICO

*Notizie e indiscrezioni*

di Lo Spigolatore

**NOTIZIA**: Convocato il Consiglio Comunale per decisione della Nuova Maggioranza Consiliare (Sambuca libera e democratica). L'Ordine del Giorno è un forte attacco al Sindaco, infatti contiene dimenticanze, ritardi, inadempimenti e rinvii dell'Amministrazione Attiva.

**INDISCREZIONE**: Molti sono convinti che ancora non si è visto niente. Qualcuno si spinge nel dire che sicuramente verranno fuori tanti altarini.

**NOTIZIA**: I Consiglieri della Nuova Maggioranza sferrano un duro attacco al Vertice Burocratico del Comune, (Segretario e Consulente Legale del Sindaco) perché non adempie al rogito nella vendita ai cittadini delle abitazioni danneggiate dal terremoto.

**INDISCREZIONE**: Qualcuno ben protetto, dicono tutti, provvede. Certamente non a favore dei cittadini, né tanto meno della Pubblica Amministrazione.

**NOTIZIA**: La Nuova Maggioranza con il supporto di un Membro del Collegio dei Revisori dei Conti vuole vederci chiaro nella gestione economica dell'Istituzione Gianbecchina

**INDISCREZIONE**: Il Responsabile Amministrativo dell'Istituzione, dicono tutti, fa e sfa tutto quello che ritiene o vuole qualcuno nel "Supremo interesse della Cultura".

**NOTIZIA**: Ancora uno scontro aperto tra Sindaco e Presidente del Consiglio. L'oggetto di disputa questa volta è la Sala Consiliare. Al Sindaco non va a genio che il Consiglio Comunale si riunisca al Teatro, come avviene da qualche tempo.

**INDISCREZIONE**: Il Sindaco ha deciso che il Consiglio tenga le sue riunioni presso il Centro Sociale, senza aver almeno sentito il Presidente e i Capi Gruppo Consiliari.

**NOTIZIA**: I Democratici di Sinistra sono allo sbando. Dopo le dimissioni della Segreteria che ha fatto seguito all'acceso dibattito nel Comitato.

**INDISCREZIONE**: La Federazione Provinciale dei DS consulta i Membri del Direttivo, i Consiglieri e gli Assessori per cercare la soluzione possibile. Circa la metà del Direttivo indica a Segretario della Sezione un dirigente di esperienza, che non è gradito dal Sindaco.

**NOTIZIA/INDISCREZIONE**: I Dirigenti Provinciali DS intravedono la soluzione nella gestione unitaria dell'Amministrazione e del Partito. Il Sindaco a caldo dice di essere d'accordo a nominare Vice Sindaco un autorevole esponente del Partito. Poi cambia idea vista la reazione, di quasi offesa personale dell'attuale Vice Sindaco e di qualche aspirazione che affiora qua e là. Il Capo dell'Amministrazione escogita allora la sua soluzione. Nominare Assessori due dei sei Consiglieri di Alleanza Democratica, che verrebbero surrogati dai primi due non eletti. Così è salva la poltrona dell'amico e si dimostra "vera e grande" apertura, trasparenza e democrazia.

**NOTIZIA/INDISCREZIONE**: Il Sindaco sembra voglia essere candidato al Senato per i Ds nel Collegio di Saccà (considerato abbastanza sicuro). La mancata designazione sta scatenando la sua ira verso le Donne Dirigenti Ds.

**NOTIZIA**: Si è dimesso l'Assessore all'Urbanistica e ai LL.PP. Le recenti vicende politiche e

riconoscere di vitale importanza attuare il principio politico dell'avvicendamento nella gestione della cosa pubblica sono le motivazioni ufficiali dell'abbandono.

**INDISCREZIONE**: Tanti si chiedono ma dietro cosa c'è veramente?

Alcuni rispondono : i topi abbandonano la nave che sta affondando. Altri ritengono che ci si tira indietro per poter dire domani "io non ci entravo". Alcuni ben informati sostengono che dietro ci sono cose molto materiali e assai poco nobili.

## NOTIZIE IN BREVE

*L'incrocio pericoloso - La via del cuvio è ancora dissestata per una frana - Una iniziativa del comune da perseguire -  
Poesia - F. Giaccone Espone ai Cant. Cult. della Zisa ed allo stadio delle Palme di Palermo  
- Nascita - È arrivato Antonio Valerio*

di autori vari

### **L'INCROCIO PERICOLOSO**

Sebbene ne avessimo già segnalata, da tempo, la pericolosità, a tutt'oggi non si è provveduto ad installare, al termine di Via del Serrone, con provenienza dalla Chiesetta di San Giuseppe, un segnale di Stop per dare la precedenza agli automobilisti che discendono dalla Via Nivalori per immettersi nella Via del Cuvio.

Un cartello, l'avviso di Incrocio Pericoloso, dovrebbe essere installato nella stessa Via Nivalori, al termine della discesa, con provenienza dalla Chiesa della "Bambina", per invitare i medesimi automobilisti a rallentare in prossimità di detta insidia che, peraltro, trovasi in curva. Cosa si aspetta: che ci scappi il morto? Ricordiamoci che prevenire è sempre meglio di curare!

F.G.

### **LA VIA DEL CUVIO È ANCORA DISSESTATA PER UNA FRANA**

"Non v'è nulla di più definitivo del provvisorio...", recita un antico adagio che, ben a ragione, si addice, paro paro, alla Via del Cuvio: passano giorni, mesi ed anni ma al dissesto non si provvede!

Dalla foto si può addirittura rilevare il cedimento del muro di contenimento che, a breve aggraverà ancor più la situazione: e pensare che, con un cantiere di lavoro, si potrebbe risolvere il problema, offrendo, nel contempo, occupazione ai giovani disoccupati!

Felice Giaccone

### **UNA INIZIATIVA DEL COMUNE DA PERSEGUIRE**

A Mons. Carmelo Ferraro Arcivescovo Della Diocesi di Agrigento.

A Don Giuseppe Maniscalco Arciprete di Sambuca di Sicilia.

#### **Oggetto: Richiesta permuta locali.**

Questa Amministrazione sottopone all'attenzione della S.V. la possibilità di effettuare una eventuale permuta della già sconosciuta "Chiesa del Lume", adiacente ai locali del Palazzo dell'Arpa, sede di questo Municipio, con locali di propria età di questo Comune da concordare, possibilmente l'attuale Aula Consiliare e locali adiacenti (posti sullo stesso piano), attigui alla Chiesa del Carmine. Dal Palazzo dell'Arpa, 6 febbraio 2001.

Il Presidente del Consiglio Comunale Avv. Cristoforo Di Bella

Il Sindaco Prof.ssa Olivia Maggio

### **POESIA**

Una poesia dedicata da Leone Amodeo ai lettori de "La Voce" per il nuovo anno.

#### **"Vita"**

*E tutto è scorso e se n'è andato via  
vorrei senza rimpianti  
e senza pentimenti  
perché ogni cosa ha un senso  
e un suo perché.*

## **PANNELLI ESPOSITIVI DI FELICE GIACONE AI CANTIERI CULTURALI DELLA ZISA ED ALLO STADIO DELLE PALME DI PALERMO**

Nella ricorrenza del B.R Day, il 22 Febbraio 2001, e delle Olimpiadi Scouts il 25 Febbraio 2001, svoltisi, rispettivamente, ai Cantieri Culturali della Zisa ed allo Stadio delle Palme di Palermo, per la settimana internazionale dello Scoutismo, Felice Giacone ha allestito una Mostra Antologica sulla Vita del fondatore degli Scouts Robert Stephenson Smith Baden Powell e sulle attività della Zona AGESCI Conca d'oro. Esposti anche dei pannelli con numerose cartoline e buste Primo Giorno di Emissione, con i relativi annuli Scout - Filatelici.

## **NASCITA**

Il 3 novembre 2000, facendo il suo ingresso nel mondo, il piccolo Giuseppe Gigliotta è venuto ad allietare la casa di Nicola Gigliotta e Valeria Lo Monaco. Il Piccolo è nato, presso la clinica "Orestano", a Palermo. La Voce, si congratula di cuore con i felici genitori, i nonni, gli zii e augura a Giuseppe una vita colma di bene e di felicità.

## **É ARRIVATO ANTONIO VALERIO**

Sono sempre più numerose le famiglie sambucesi che hanno deciso di adottare un bambino. A provare un'immensa e ineffabile gioia stavolta sono stati i coniugi Francesco e Mariella Sparacin o, dopo l'arrivo dall'Ucraina di Antonino Valerio, un vispo e bellissimo neonato, accolto con un'indimenticabile festa in un clima di grande commozione. Augurando un radioso futuro ad Antonino Valerio, La Voce si congratula con i genitori e con i nonni Pierina, Calogera e Martino